



Rassegna Stampa

giovedì 05 settembre 2024

Rassegna Stampa

05-09-2024

FITET

ARENA	05/09/2024	31	Prima Palazzo e poi Falco Verona, doppio bronzo a Parigi <i>Anna Perlini</i>	3
AVVENIRE	05/09/2024	15	Tennistavolo, terzo Federico Falco <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	05/09/2024	13	Bebe Vio c'è sempre, alla sua terza Olimpiade vince il bronzo = Vio , Palazzo e Falco : tre bronzi Il bottino veneto a quota 11 <i>Matteo Sorio</i>	5
CORRIERE DI BOLOGNA	05/09/2024	9	Nel tennistavolo Ragazzini già bronzo Lambertini chiude quinta nella scherma <i>M.vi</i>	7
CORRIERE DI VERONA	05/09/2024	13	Bebe Vio c'è sempre, alla sua terza Olimpiade vince il bronzo = Vio , Palazzo e Falco : tre bronzi Il bottino veneto a quota 11 <i>Matteo Sorio</i>	8
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	05/09/2024	28	Carlotta Ragazzini in semifinale: la medaglia è sicura <i>Redazione</i>	11
GAZZETTINO FRIULI	05/09/2024	37	Franceschetti di bronzo sul grande podio di parigi <i>Nazzareno Loreti</i>	12
GAZZETTINO PADOVA	05/09/2024	44	L'arciere Travisani punta al riscatto per bissare il podio di tre anni fa <i>A. Z.</i>	13
GAZZETTINO ROVIGO	05/09/2024	35	Finisce l'olimpiade di Andrea Borgato battuto ai quarti di finale del tennistavolo <i>Damiano Vianello</i>	14
MESSAGGERO VENETO	05/09/2024	60	C'è Fantin in acqua Giada Rossi si gioca un posto in finale <i>Rosario Padovano</i>	15
NAZIONE LA SPEZIA	05/09/2024	59	Amodeo e Boggioni, una vasca tutta d'oro Il trionfo di Corneigliani <i>Lorenzo Longhi</i>	16
NUOVO DIARIO MESSAGGERO	05/09/2024	50	Paralimpiadi 2024, speranze per Ragazzini e Travisani. Rossi fuori ai quarti <i>D.m</i>	18
PICCOLO	05/09/2024	44	Assalto finale <i>Emanuele Deste</i>	19
PICCOLO FAENZA	05/09/2024	20	Ragazzini tra le migliori 8 <i>Redazione</i>	21
PICCOLO GORIZIA	05/09/2024	44	Parenzan è già bronzo ma oggi si gioca il pass per la finale <i>Redazione</i>	22
PRIMO PIANO MOLISE	05/09/2024	22	La Fitet Molise celebra Il campione Manna <i>Redazione</i>	23
RESTO DEL CARLINO MODENA	05/09/2024	63	Villa d'Oro brilla ai tornei open Arrivano un bronzo e un argento <i>Redazione</i>	25
SOLE 24 ORE	05/09/2024	17	Franceschetti e Falco sono di bronzo <i>Redazione</i>	26
UNIONE SARDA	05/09/2024	46	Al "Città dei Candelieri" ci sono kossi e Oyehode <i>Marco Capponi</i>	27
VALSUSA	05/09/2024	44	Evento internazionale Under 12 a Bardonecchia <i>Redazione</i>	28
VOCE DI MANTOVA	05/09/2024	31	Nicole Arlia (Brunetti) cerca gloria allo Youth Star Contender Skopje <i>Redazione</i>	29

FITET

21 articoli

- Prima Palazzo e poi Falco Verona, doppio bronzo a Parigi
- Tennistavolo, terzo Federico Falco
- Bebe Vio c'è sempre, alla sua terza Olimpiade vince il bronzo = Vio , Palazzo e Falco : tre bronzi Il b...
- Nel tennistavolo Ragazzini già bronzo Lambertini chiude quinta nella scherma
- Bebe Vio c'è sempre, alla sua terza Olimpiade vince il bronzo = Vio , Palazzo e Falco : tre bronzi Il b...
- Carlotta Ragazzini in semifinale: la medaglia è sicura
- Franceschetti di bronzo sul grande podio di parigi
- L'arciere Travisani punta al riscatto per bissare il podio di tre anni fa
- Finisce l'olimpiade di Andrea Borgato battuto ai quarti di finale del tennistavolo
- C'è Fantin in acqua Giada Rossi si gioca un posto in finale
- Amodeo e Boggioni, una vasca tutta d'oro Il trionfo di Cornegliani
- Paralimpiadi 2024, speranze per Ragazzini e Travisani. Rossi fuori ai quarti
- Assalto finale
- Ragazzini tra le migliori 8
- Parenzan è già bronzo ma oggi si gioca il pass per la finale
- La Fitet Molise celebra Il campione Manna
- Villa d'Oro brilla ai tornei open Arrivano un bronzo e un argento
- Franceschetti e Falco sono di bronzo
- Al "Città dei Candelieri" ci sono kossi e Oyehode
- Evento internazionale Under 12 a Bardonecchia
- Nicole Arlia (Brunetti) cerca gloria allo Youth Star Contender Skopje

Paralimpiadi

Prima Palazzo e poi Falco Verona, doppio bronzo a Parigi

• **Xenia è terza nei 400 stile libero, il pongista perde solo al quinto set l'accesso alla finale ma per la Bentegodi è una gioia storica**

ANNAPERLINI

I bronzi di Verona. Federico Falco e il suo tennistavolo, Xenia Francesca Palazzo e gli amati 400 stile. Che dire, fantastici!

Xenia Francesca Palazzo, la nuotatrice guerriera con la sua gara prediletta, a Parigi è bronzo come a Tokyo 2020 con una prestazione da favola in un parterre che ha notevolmente alzato il livello cronometrico. Ai microfoni Rai stretta dall'emozione fatica a raccontare quello che prova. Esausta ma felice.

Prima assoluta per Federico Falco e ai Giochi non era mai salita sul podio nemmeno la Fondazione Bentegodi di cui è alfiere.

Finale con palpitazioni

Palazzo al tocco festeggia tanto quanto la vincitrice annunciata già dalle qualificazioni del mattino, l'americana Jessica Long che nella battaglia lungo i 400 metri dello stile libero ha avuto la meglio (30esimo metallo paralimpico da Atene) sull'inglese Alice Tai recentemente riclassificata da S9 a S8.

L'oro vale il 4'48"74, l'argento il 4'52"24, Xenia si garantisce il terzo gradino del podio in 5'00.25 con le ulti-

me bracciate al cardiopalma, controllando con la respirazione il tentativo di rientro della cinese Tingting Zheng e dell'inglese Brock Whiston che l'avevano incalzata per tutte le otto vasche.

«Che brividi», esplode Riccardo Wenter, che l'ha preparata per Parigi al Centro federale; Marcello Rigamonti da La Defanse aggiunge: «Siamo felici, voleva questa medaglia e non si è risparmiata, merita la soddisfazione del podio. Ha battuto la pressione psicologica a cui si è sottoposta, con il morale tutt'altro che alle stelle per i risultati che non arrivavano».

Atteggiamento coraggioso quello della 26enne delle

Fiamme Azzurre e della Verona Swimming Team, gestendosi nel ritmo vasca dopo vasca, e senza perdere di vista Long e Tai, inarrivabili, e le inseguatrici.

Terza a metà gara, tiene la posizione e fa esultare l'Italia del nuoto e i colleghi della Casa circondariale di Montorio. La gara che le ha dato tante soddisfazioni le sorride di nuovo: lacrime di gioia.

Coraggio ed errori

La delusione di non essere riuscito a battere il cubano Yunier Fernandez lascia lo spazio alla gioia per un successo mai assaporato: Federico Falco conquista la sua prima medaglia paralimpica, un bronzo che come per la Palazzo vale oro. Nella semifinale di classe 1 vince Fernandez 3-2 (13-15, 6-11, 11-4, 12-10, 2-11).

Falco mostra cuore d'oro e coraggio rimontando più volte un avversario più quotato, annullando match point e mettendolo sulla graticola tanto da costringerlo a rifu-

giarsi al time out nel quarto, vinto dal veronese 12-10 dopo aver patito il 2-6.

L'ultimo set non rispecchia i valori dei due pongisti, Falco paga gli errori commessi. Il cubano va in finale, paralimpiade conclusa per il veronese: il tennistavolo non prevede la sfida per il terzo/quarto posto come accade in altre discipline. «Una medaglia che riempie di gioia, la nostra prima: per Falco e per noi», dice Giorgio Pasetto presidente della Bentegodi, e già prepara la festa in città: il 5 ottobre in piazza Bra a cantare vittoria.



Orgoglio e rabbia Falco, bronzo con qualche rimpianto



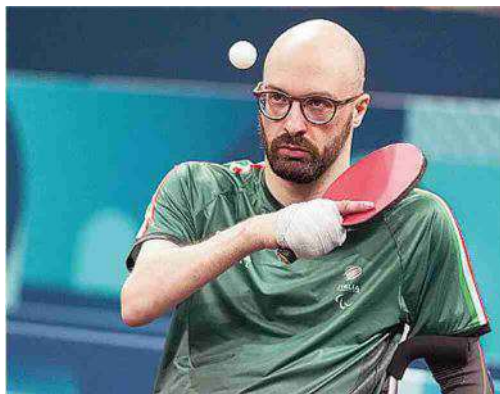
Il ruggito di Xenia Palazzo ottima terza al termine dei 400 stile libero paralimpici a Parigi



Peso: 47%

Tennistavolo, terzo Federico Falco

Federico Falco è medaglia di bronzo nel singolare di tennistavolo MS1. Il pongista azzurro, dopo aver dato fondo alle proprie energie realizzando una splendida rimonta di due game (da 0-2 a 2-2), nella quinta ripresa si è arreso (2-11) ai colpi del cubano Yunier Fernandez, che andrà quindi a giocarsi la finale per l'oro (foto Cip/Alegni).



Peso:4%

3 MEDAGLIE ANCHE A PALAZZO E FALCO: VENETO A QUOTA 11

Bebe Vio c'è sempre, alla sua terza Olimpiade vince il bronzo

di **Matteo Sorio**

Tre Paralimpiadi, tre medaglie. Bebe Vio ha conquistato a di Parigi, il bronzo al fioretto. Due bronzi anche per Federico Falco, tennistavolo e Xenia Palazzo, nuoto. a pagina 13



Vio, Palazzo e Falco: tre bronzi Il «bottino» veneto a quota 11

Paralimpiadi, podi dal sapore diverso in scherma, nuoto e tennistavolo

Le stoccate di bronzo di Bebe Vio, «felicissima» perché «non sarà l'oro che tutti volevano ma alle Paralimpiadi non è tutto regalato». Le bracciate stoiche di Xenia Palazzo,

che parla quattro lingue (italiano, russo, inglese, tedesco) ma soprattutto conosce il vocabolario della fatica e della resistenza, terza nei 400 stile libero come a Tokyo. Le traiet-

torie di Federico Falco, il programmatore informatico che non entra in finale ma con il suo bronzo nel tennistavolo (dove vanno a podio sia il terzo che il quarto classificato)



Peso: 1-17%, 13-44%

consegna la prima medaglia olimpica di sempre alla Fondazione Bentegodi, la società veronese fondata nel 1868.

Qui Parigi: il pallottoliere veneto sale a 11 medaglie. E il sorriso di Bebe Vio – eliminata nella semifinale del fioretto dalla cinese Xiao ma brava a mettersi la delusione alle spalle – continua a essere una delle certezze emotive della spedizione italiana.

«È un bronzo che premia il lavoro di tante persone, ora incrociate le dita per me che non posso, perché arriverà anche la gara a squadre».

Così Bebe, classe '97, terzo podio su tre Paralimpiadi filate con l'oro di Rio 2016 e Tokyo 2020 nell'amato fioretto: lei che a Parigi gareggia aggiungendo a referto il cognome Grandis, in omaggio alla madre e a quella famiglia intera che «mi ha insegnato l'importanza dell'ironia».

In Francia, oltre a Vio, ha appena rotto il ghiaccio un al-

tro simbolo, Francesca Porcellato, sesta nella crono del ciclismo: stamattina Porcellato, chiamata peraltro alla prova in linea insieme a Giulia Ruffato, si sveglierà soffiando su 54 candeline – è nata il 5 settembre 1970 – e ieri diceva che «la mia vittoria è essere qui, alla mia dodicesima Paralimpiade tra le nove estive e tre invernali: certo, non è stato semplice prepararsi, faccio i conti con l'anagrafe, il cervello va avanti ma il tempo corre più veloce».

Chi continua a nuotare veloce, secondo una generosità che vanta pochi eguali, è Palazzo, classe '98, già quattro medaglie a Tokyo, atleta che lavora per le Fiamme Azzurre nel carcere veronese di Montorio.

Lacrime, per lei, dopo il bronzo in quei 400 stile che l'hanno vista di recente regina europea: «Ci ho creduto tantissimo, mettendoci ogni tipo di energie. Negli ultimi cin-

quanta metri vedevo le stelle. Con la vincitrice, Jessica Long, siamo amiche: ci sentiamo spesso, mi sprona ed essere sul podio con lei è stato bellissimo». Raggiunta a Parigi anche dall'attuale allenatore Riccardo Wenter, Palazzo è cresciuta al Centro Federale «Alberto Castagnetti», non lontano dalle corsie dove coltivava i suoi successi Federica Pellegrini.

A pochi chilometri da lì si allena anche Falco, la cui medaglia è l'acuto che non ti aspetti, anche se il bronzo europeo 2023 non era un dettaglio da poco. Già azzurro a Tokyo, il trentenne pongista della Bentegodi sogna di fondare un'azienda informatica con cui creare app e ha scoperto racchetta e palline dopo l'incidente in piscina per un tuffo sbagliato: «Ho riportato una tetraplegia, durante ricovero e riabilitazione ho conosciuto alcuni ragazzi che praticavano tennistavolo e tutto è iniziato

quando mi hanno invitato a provarlo». Falco si è arreso ieri soltanto al cubano Fernandez, spaventandolo dopo aver estromesso dai giochi il campione paralimpico e mondiale in carica, il cinese Dae.

Dei tre freschi bronzi veneti, la giornata odierna riproporrà Palazzo nei 50 stile. Il tutto sullo sfondo di una Défense Arena nella cui vasca è atteso un altro potenziale pigliatutto, il veneziano Antonio Fantin, che nei 100 stile libero vuol difendere l'oro conquistato a Tokyo 2020, già idealmente confermato ai Mondiali '23 e agli Europei di quest'anno.

Matteo Sorio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Fiamma azzurra

«Ci ho creduto tantissimo, negli ultimi cinquanta metri vedevo le stelle»

La fioretista

«Delusione? No, sono felicissima soprattutto per le tante persone con cui mi preparo»

Gioie

● È saliti ieri a quota 11 il bottino di medaglie «venete» alle Paralimpiadi di Parigi. Alle precedenti, si sono infatti aggiunti tre bronzi: quelli di Bebe Vio Grandis nel fioretto, Xenia Palazzo nei 400 metri stile



libero e Federico Falco (foto sopra) che pur avendo perso in semifinale nell'individuale del tennistavolo, è stato medagliato secondo la formula che premia anche il quarto. Oggi possibili altre medaglie: Palazzo torna in vasca nei 50 stile mentre il veneziano Antonio Fantin, nei 100 stile libero vuol difendere l'oro di Tokyo



Fioretto categoria Bebe Vio Grandis nella gara decisiva di ieri (Ansa)



400 metri stile libero La veronese Xenia Palazzo felice alla fine (Ansa)



Paralimpiadi

Nel tennistavolo Ragazzini già bronzo Lambertini chiude quinta nella scherma

Ieri è arrivato un bronzo virtuale per l'Emilia Romagna alle Paralimpiadi di Parigi. Nel tennistavolo la debuttante Carlotta Ragazzini (foto), faentina, ha centrato l'accesso alla semifinale per la categoria ws3: per il regolamento del torneo, a prescindere dall'esito dell'incontro di domani contro la sudcoreana Yoon il terzo gradino del podio finale sarà garantito. «L'emozione di una medaglia alla prima esperienza è molto forte — ha detto — ma prima

voglio pensare alla semifinale». Bronzo sfumato invece nella scherma per il centese Emanuele Lambertini, sconfitto 6-15 dal cinese Zhong. La reggiana Ana Maria Vitelaru si è dovuta accontentare del quinto posto nella gara crono di handbike ma stamattina sarà di nuovo in gara nella prova su pista. (M. Vi.)



Peso:6%

MEDAGLIE ANCHE A PALAZZO E FALCO: VENETO A QUOTA 11

Bebe Vio c'è sempre, alla sua terza Olimpiade vince il bronzo

di **Matteo Sorio**

Tre Paralimpiadi, tre medaglie. Bebe Vio ha conquistato a di Parigi, il bronzo al fioretto. Due bronzi anche per Federico Falco, tennistavolo e Xenia Palazzo, nuoto. **a pagina 13**



Bebe Vio
c'è sempre,
alla sua terza



Peso: 1-17%, 13-43%

Vio, Palazzo e Falco: tre bronzi Il «bottino» veneto a quota 11

Paralimpiadi, podi dal sapore diverso in scherma, nuoto e tennistavolo

Le stoccate di bronzo di Bebe Vio, «felicissima» perché «non sarà l'oro che tutti volevano ma alle Paralimpiadi non è tutto regalato». Le bracciate stoiche di Xenia Palazzo, che parla quattro lingue (italiano, russo, inglese, tedesco) ma soprattutto conosce il vocabolario della fatica e della resistenza, terza nei 400 stile libero come a Tokyo. Le traiettorie di Federico Falco, il programmatore informatico che non entra in finale ma con il suo bronzo nel tennistavolo (dove vanno a podio sia il terzo che il quarto classificato) consegna la prima medaglia olimpica di sempre alla Fondazione Bentegodi, la società veronese fondata nel 1868.

Qui Parigi: il pallottoliere veneto sale a 11 medaglie. E il sorriso di Bebe Vio – eliminata nella semifinale del fioretto dalla cinese Xiao ma brava a mettersi la delusione alle spalle – continua a essere una delle certezze emotive della spedizione italiana.

«È un bronzo che premia il lavoro di tante persone, ora incrociate le dita per me che non posso, perché arriverà anche la gara a squadre».

Così Bebe, classe '97, terzo podio su tre Paralimpiadi filate con l'oro di Rio 2016 e Tokyo 2020 nell'amato fioretto: lei che a Parigi gareggia aggiungendo a referto il cognome Grandis, in omaggio alla madre e a quella famiglia intera che «mi ha insegnato l'importanza dell'ironia».

In Francia, oltre a Vio, ha appena rotto il ghiaccio un altro simbolo, Francesca Porcellato, sesta nella crono del ciclismo: stamattina Porcellato, chiamata peraltro alla prova in linea insieme a Giulia Ruffato, si sveglierà soffiando su 54 candeline – è nata il 5 settembre 1970 – e ieri diceva che «la mia vittoria è essere qui, alla mia dodicesima Paralimpiade tra le nove estive e tre invernali: certo, non è stato semplice prepararsi, faccio i conti con l'anagrafe, il cervello va avanti ma il tempo corre più veloce».

Chi continua a nuotare veloce, secondo una generosità che vanta pochi eguali, è Palazzo, classe '98, già quattro medaglie a Tokyo, atleta che lavora per le Fiamme Azzurre nel carcere veronese di Montorio.

Lacrime, per lei, dopo il bronzo in quei 400 stile che l'hanno vista di recente regina europea: «Ci ho creduto tantissimo, mettendoci ogni tipo di energie. Negli ultimi cinquanta metri vedevo le stelle. Con la vincitrice, Jessica Long, siamo amiche: ci sentiamo spesso, mi sprona ed essere sul podio con lei è stato bellissimo». Raggiunta a Parigi anche dall'attuale allenatore Riccardo Wenter, Palazzo è cresciuta al Centro Federale «Alberto Castagnetti», non lontano dalle corsie dove coltivava i suoi successi Federica Pellegrini.

A pochi chilometri da lì si allena anche Falco, la cui medaglia è l'acuto che non ti aspetti, anche se il bronzo europeo 2023 non era un dettaglio da poco. Già azzurro a Tokyo, il trentenne pongista della Bentegodi sogna di fondare un'azienda informatica con cui creare app e ha scoperto racchetta e palline dopo l'incidente in piscina per un tuffo sbagliato: «Ho riportato una tetraplegia, durante ricovero e riabilitazione ho conosciuto alcuni ragazzi che praticavano tennistavolo e tutto è iniziato

quando mi hanno invitato a provarlo». Falco si è arreso ieri soltanto al cubano Fernandez, spaventandolo dopo aver estromesso dai giochi il campione paralimpico e mondiale in carica, il cinese Dae.

Dei tre freschi bronzi veneti, la giornata odierna riproporrà Palazzo nei 50 stile. Il tutto sullo sfondo di una Défense Arena nella cui vasca è atteso un altro potenziale pigliatutto, il veneziano Antonio Fantin, che nei 100 stile libero vuol difendere l'oro conquistato a Tokyo 2020, già idealmente confermato ai Mondiali '23 e agli Europei di quest'anno.

Matteo Sorio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fioretista

«Delusione? No, sono felicissima soprattutto per le tante persone con cui mi preparo»

La Fiamma azzurra

«Ci ho creduto tantissimo, negli ultimi cinquanta metri vedevo le stelle»

Gioie

● È salitioieri a quota 11 il bottino di medaglie «venete» alle Paralimpiadi di Parigi. Alle precedenti, si sono infatti aggiunti tre bronzi: quelli di Bebe Vio Grandis nel fioretto, Xenia Palazzo nei 400 metri stile

libero e Federico Falco (foto sopra) che pur avendo perso in semifinale nell'individuale del tennistavolo, è stato medagliato secondo la formula che premia anche il quarto. Oggi possibili altre medaglie: Palazzo torna in vasca nei 50 stile mentre il veneziano Antonio Fantin, nei 100 stile libero vuol difendere l'oro di Tokyo





Fioretto categoria Bebe Vio Grandis nella gara decisiva di ieri (Ansa)



400 metri stile libero La veronese Xenia Palazzo felice alla fine (Ansa)



Carlotta Ragazzini in semifinale: la medaglia è sicura

La faentina travolge la croata
Dretar Karich e domani
sfiderà la coreana Yoon
con la certezza del bronzo

PARIGI

Un quarto di finale senza storia regala a Carlotta Ragazzini una storica medaglia olimpica. La faentina infatti stravince per 3-0 la sfida contro la croata Helena Dretar Karic (11-5, 11-4, 11-6) e approda in semifinale, con la certezza che anche in caso di sconfitta sarà premiata con la medaglia di bronzo (nel tennistavolo non c'è la "finalina" ma solo quella per l'oro). Ma l'appetito vien mangiando e allora perché non puntare al bersaglio grosso: non sarà

facile, ovviamente, anche perché la prossima avversaria, la coreana Jiyu Yoon è una delle grandi

favorite. «Sono veramente felice - commenta Ragazzini - Sono rimasta concentrata dal primo all'ultimo punto e ho evitato che l'incontro si complicasse. L'emozione di una medaglia alla mia prima Paralimpiade è molto forte, però devo pensare alla semifinale di domani. Avrò di fronte la coreana Yoon, che è la più forte: darò il massimo per complicare il più possibile il suo compito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La faentina Carlotta Ragazzini



Peso: 14%

FRANCESCHETTI DI BRONZO SUL GRANDE PODIO DI PARIGI

► Il sanvitese fa centro nella pistola con bersaglio a 50 metri. Settima la spilimberghese Katia Aere

► Oggi nuova prova nell'handbike. Tennistavolo: Giada Rossi a caccia della finale contro Buclaw

PARALIMPIADI

Bel colpo: medaglia di bronzo alla Paralimpiadi di Parigi, nel tiro a segno P4, per Davide Franceschetti. Il sanvitese ha ottenuto il terzo posto nel tiro con la pistola (bersaglio a 50 metri) con 199,7 punti. L'oro è andato al cinese Chao Yang (220,1) e l'argento all'uzbeko Server Ibragimov (215,3).

BUONA MIRA

"Super Davide", all'esordio paralimpico, ha centrato il bronzo, risultando peraltro l'unico degli otto finalisti a registrare un colpo perfetto (10,9) e chiudendo con un punteggio di 199,7. Il sanvitese agli Europei di Granada di giugno si era messo al collo un argento e un bronzo. La multidisciplinarietà è il suo forte, considerando che il 33enne si è avvicinato al tiro a segno dopo aver praticato per 24 anni nuoto e tiro con l'arco, riuscendo a emergere in fretta e approdando in Nazionale. Il dono della mira è un'eredità di famiglia: il padre per tanti anni si è dedicato all'arco, anche se l'incontro tra Davide e la pistola è stato frutto del caso, grazie a una festa paesana

dove era presente lo stand del tiro. Ha provato per la prima volta ed è stato subito amore. Punto di forza della Nazionale paralimpica da due anni e mezzo, Franceschetti ha già mostrato doti innate nella ricerca della concentrazione e nella gestione mentale delle gare più importanti e complicate. «Anche se per un momento mi distraigo, riesco a ritrovare immediatamente il focus che mi permette di competere - ha affermato subito dopo essere salito sul podio di Parigi -. Ho seguito alla lettera i consigli della mia allenatrice Sabina Mujkic. A inizio agosto avevo partecipato al training camp internazionale, che è andato molto bene, nonostante il gran caldo. C'è stata la delusione nella prima prova, ma ora mi sono rifatto ampiamente con la medaglia di bronzo». In precedenza, nella prova maschile di pistola ad aria compressa dai 10 metri, Davide Franceschetti aveva ottenuto la 20. posizione, mancando le fasi successive. In quel frangente l'emozione del debutto ha influito negativamente sulla prestazione dell'atleta sanvitese, che aveva ottenuto uno score di 553 su 600. Un risultato frutto di un ini-

zio complicato, evidente sin dai primi colpi. «Davide aveva pagato lo scotto di essere il primo tiratore italiano in gara in un evento di grande portata - ha spiegato il direttore della preparazione olimpica e paralimpica, Pierluigi Ussorio -. Era stato tradito dalle grandi aspettative, anche perché aveva obiettivi alti. Tuttavia non si è perso d'animo: ha analizzato quanto era successo, resettato tutto e conquistato il bronzo nella P4 dei 50 metri. Meglio di così non avrebbe potuto andare».

CICLISMO E PING PONG

Meno bene sono andate le cose nella cronometro individuale di ciclismo dell'handbike, dove Katia Aere ha ottenuto il settimo posto (in 27'30"85), nella categoria H4-5. Già oggi, nella prova su strada, la spilimberghese tenterà il riscatto. Il sogno è quello di confermare, o anche migliorare, la medaglia di bronzo conquistata a Tokyo nel 2020. «Bisogna sempre credere nelle proprie possibilità - dice - e coltivarle al meglio, con passione, tenacia e dedizione». Nelle altre categorie azzurri protagonisti della prima giornata di gare di ciclismo su strada, con l'oro di Cornegliani nella crono H1 e il secondo posto del portabandiera nell'H2: il ve-

terano Mazzone. Questa mattina, nel tennistavolo, la zoppolana Giada Rossi cercherà di centrare la finalissima battendo la polacca Buclaw in un "classico".

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



HANDBIKE La spilimberghese Katia Aere in maglia azzurra



TIRATORE Il sanvitese Davide Franceschetti con la medaglia



Peso: 38%

L'arciere Travisani punta al riscatto per bissare il podio di tre anni fa

LE PARALIMPIADI

A Parigi nei sedicesimi di finale della prova individuale con arco ricurvo, nulla da fare per Stefano Travisani, sconfitto per 6-2 dal giapponese Tomohiro Ueyama.

L'arciere milanese che risiede da anni a Correzzola avrà però la possibilità di riscattarsi oggi pomeriggio quando tornerà ad esibirsi all'Esplanade des Invalides insieme a Elisabetta Mijno. I due, d'argento tre anni fa a Tokyo, proveranno a bissare il podio ottenuto in Giappone nel mixed team del ricurvo open. E inizieranno la loro competizione direttamente dai quarti per aver realizzato il miglior punteggio del ranking round

(1268 punti): alle 15.20, se la vedranno con la vincente del confronto tra Indonesia e Thailandia.

Nel tennistavolo individuale, Andrea Borgato, sconfitto ai quarti di finale per 3-1 dall'ungherese Major, racconta: «Sono partito alla grande, vincendo il primo set, poi nel secondo ho avuto un calo fisico. Mi sono ripreso e nel terzo parziale ho ribaltato la situazione e in qualche occasione avrei dovuto essere più efficace, non tirando di là una palla semplice, ma cercando di essere più incisivo. Nell'ultima frazione, pur avendo avuto un avvio molto negativo, ho continuato a crederci e alla fine ho anche annullato le prime tre palle match. Major è stato bravo a sfruttare la quarta. Non mi sono risparmiato, è chiaro, però, c'è rammarico, perché non era un incontro al di fuori della mia portata.

Avrebbe anche potuto girare diversamente e non sono riuscito a cogliere qualche occasione».

Poi aggiunge: «Sono comunque soddisfatto dell'esperienza, per me è già stato un grande traguardo essere qui, a disputare la mia quarta Paralimpiade, poi è chiaro che quando ci sei spera sempre nell'esito più favorevole».

a.z.



Peso: 12%

Finisce l'olimpiade di Andrea Borgato battuto ai quarti di finale del tennistavolo

PARALIMPIADI

Attaccati allo schermo per seguire la sfida italo-ungara tra Andrea Borgato, classe 1972, ed Endre Major, classe 1968. Una corsa di pal- le match con scambi, tagli e topspin che fin da subito hanno fatto ben sperare per l'azzurro che purtroppo esce però sconfitto dal match. Un 3-1 (11-4, 6-11, 7-11, 10-12) nei quarti di finale di classe 1 che chiudono una giornata importante per la nazionale del tennistavolo iniziata alle 13.45 con le vittorie di Federico Falco in classe 1, seguito da Giada Rossi in classe 1-2 e infine di Matteo Parenzan in classe 6 grazie alla regia del diretto-

re tecnico Alessandro Arcigli e dei tecnici Massimo Pischutti e Hwang Eunbit.

Con grinta e determinazione Borgato nella serata di martedì ha affrontato i quattro set parigini che sono stati tenacemente combattuti all'Arena Paris sud, una struttura capace di ospitare fino a ottomila spettatori.

Nella pagina ufficiale della **Fitet** commenta così l'azzurro

l'esito della partita, spiegando di essere «partito alla grande, poi nel secondo set ho avuto un calo fisico. Nell'ultima frazione, pur avendo avuto un avvio molto negativo, ho continuato a crederci e alla fine ho anche annullato le prime tre palle match. Major è stato bravo a sfruttare la quarta».

È evidente che c'è l'amaro in bocca. «Non mi sono risparmiato. È chiaro, però, che c'è rammarico, perché non era un incontro fuori della mia porta-

ta. Per me è già stato un grande traguardo essere qui, a disputare la mia quarta Paralimpiade, poi è chiaro che quando ci sei spera sempre nell'esito più favorevole. Nel mio caso, purtroppo, non è andata così».

Il tifo azzurro del tennistavolo, però, prosegue con gli altri atleti italiani che puntano al podio.

Damiano Vianello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



QUARTA OLIMPIADE Andrea Borgato sperava di andare avanti



Peso: 13%

LE GARE DI OGGI

C'è Fantin in acqua Giada Rossi si gioca un posto in finale

Oggi possono arrivare altre medaglie, anzi una è sicura, con Giada Rossi nel tennista-volo. La pongista di Zoppola scende in campo in semifinale alle 12 contro la polacca Bucław. Ancora non si conosce l'orario dell'eventuale finalissima. In acqua scocca l'ora di Antonio Fantin, il nuotatore di origini latisanesi. A Parigi sono arrivati alcuni tifosi,

tra cui il parroco di Poffabro, don Andrea Vena, scrittore, poeta e collaboratore di Papa Francesco. Le gare di Antonio: oggi 100 stile libero, qualifiche alle 9.40 eventuale finale alle 17.43, domani 400 stile libero alle 9.30 finale 17.30, il 7 settembre 100 dorso 9.48, finale alle 17.46. —

R.P.



Peso: 4%

E' sempre Bebe: bronzo

Amodeo e Boggioni, una vasca tutta d'oro

Il trionfo di Corneigliani

Vio Grandis rientra al ripescaggio e vince la finalina. Fabrizio domina in handbike

di **Lorenzo Longhi**

Era il giorno di Bebe Vio, alle Paralimpiadi di Parigi 2024, e Bebe Vio non si è fatta pregare, vincendo la medaglia di bronzo nel fioretto individuale categoria B. Non si tratta dell'oro nel quale tutti avrebbero sperato, ma per Vio - anzi: Vio Grandis, ieri per la prima volta in pedana con il doppio cognome sul giubbotto, quello del padre aggiunto quello della madre - questa medaglia significa essere andata sul podio per la terza edizione paralimpica di fila. Non è stato facile, però: l'icona azzurra aveva perso la semifinale con la cinese Xiao, per poi andarsi a giocare il bronzo con la sudcoreana Cho dopo avere battuto un'altra cinese, Kang, nel round di ripescaggio. L'obiettivo era appunto confermare l'oro di Tokyo, ma il bronzo contro Cho - un netto 15-2 - è stato salutato da Vio con grande gioia, anche perché con la medaglia di ieri è andata sul podio per la terza Paralimpiadi di fila: «Sono comunque felicissima, non è l'oro ma è

bellissimo, perché non c'è mai niente di regalato», le sue parole.

Di ori, anche ieri, per l'Italia ne sono arrivati diversi. Tre per la precisione: due nel nuoto e uno nel ciclismo. In vasca l'impresa l'hanno fatta Alberto Amodeo, eccellente primo posto nei 400 stile classe S8, e dopo di lui Monica Boggioni nella finale dei 50 rana SB3, dopo avere peraltro abbassato il record paralimpico della specialità nelle batterie di qualificazione, in una giornata per lei pressoché perfetta. Per la 26enne pavese si è trattato della terza medaglia a Parigi.

Il terzo oro di giornata è stato in realtà il primo, in ordine cronologico, vale a dire quello di Fabrizio Corneigliani, 47 anni, nella crono su strada H1, dominata con la sua handbike. A chiudere la giornata azzurra è stato Matteo Betti, argento nel fioretto maschile categoria B, per la scherma, in una giornata che ha portato all'Italia ben 11 medaglie (46 quelle totali), ma prima erano arrivate medaglie nella crono H2 della handbike dal portabandiera azzurro Luca Mazzone, capace di andarsi a prendere un altro argento, al quale si è

aggiunto poi anche l'argento di Martino Pini nella crono H3, a completare il tris nel ciclismo.

Quattro le medaglie del nuoto, perché gli ori di Amodeo e Boggioni sono stati seguiti dai bronzi di Giulia Terzi nei 100 stile S7 (seconda medaglia per lei, diventata mamma meno sei mesi fa) e di Xenia Francesca Palazzo nei 400 stile S8. Due poi sono stati gli sport della spedizione azzurra che, ieri, sono andati a medaglia, vale a dire il tiro sportivo e il tennistavolo. Nel tiro a segno a portare l'Italia sul podio a Parigi è stato il pordenonese Davide Franceschetti nella pistola 50 metri SH1, mentre nel tennistavolo la prima medaglia tricolore - e non sarà l'unica - è andata al collo di Federico Falco, che nel corso della giornata, prima di arrendersi in semifinale (ma nel tennistavolo i semifinalisti sconfitti sono comunque bronzo) al cubano Fernandez, aveva battuto ai quarti il favorito Joo, numero 1 al mondo.



Peso: 57%



Bebe Vio Grandis, 27 anni, è salita sul podio per la terza Paralimpiade di fila



Alberto Amodeo, oro nei 400 stile



Monica Boggioni, oro nei 50 rana



Peso:57%

Paralimpiadi 2024, speranze per Ragazzini e Travisani. Rossi fuori ai quarti

Tra i nostri tre atleti impegnati alle Paralimpiadi di Parigi 2024, c'è chi gioisce e chi con grande rammarico è costretto a dire addio in anticipo al sogno a cinque cerchi.

La quasi 23enne faentina **Carlotta Ragazzini** (*cerchio di sinistra*), con un passato nella struttura di Montecatone e seguita dalla società imolese *Lo Sport Vita*, è già tra le migliori otto del mondo nel tennis tavolo femminile dopo aver superato

negli ottavi di finale la turca Hatice Duman con il punteggio di 3-2. Mercoledì, a giornale già in stampa, Ragazzini ha affrontato nei quarti la croata Helena Karic.

Non può sorridere, invece, la pluricampionessa **Giada Rossi** (*cerchio al centro*) che, sempre nella stessa disciplina, è stata eliminata, assieme alla sua compagna Michela

Brunelli, dalla Thailandia nei quarti del doppio categoria WD5 col punteggio di 3 set a 1. Parziali 7-11, 11-9, 11-8, 11-8 a favore di Chilchitparyak Bootwansirina e di Dararat Asayut. Le azzurre, favorite alla vigilia per il podio dopo che tre anni fa a Tokyo avevano centrato il bronzo, falliscono così l'accesso alla zona medaglia.

Sempre nella giornata di mercoledì, infine, il milanese **Stefano Travisani** (*cerchio di destra*), cittadino onorario di Dozza, ha affrontato nei sedicesimi di finale di tiro con l'arco il giapponese Ueyama.

d.m.



Peso: 14%

Assalto finale

Il triestino con il bronzo già in tasca oggi si gioca il pass per arrivare all'ultimo atto: «È già un sogno, sono preparato»

Emanuele Deste / TRIESTE

Nei suoi occhi ancora le immagini della fantastica vittoria ai quarti di finale ma nella sua testa il pensiero, che lo tartassa da due minuti dopo aver vinto il turno precedente, fisso sulla prossima sfida.

Il pongista triestino Matteo Parenzan, alla seconda Paralimpiade in carriera dopo la partecipazione a 19 anni a Tokyo 2020, è già certo di conquistare almeno la medaglia di bronzo dopo il netto successo di martedì contro il cileno Ignacio Torres con il punteggio di 3-0 (11-9, 11-6, 11-9).

Ma il campione del mondo (2022) e europeo in carica (2023) non vuole fermarsi a questo risultato ma centrare l'accesso alla finale per l'oro (domani alle 17:00) del torneo di tennis tavolo della classe 6 a Parigi 2024.

«Salire sul podio di una Paralimpiade a soli 21 anni

è un sogno che si realizza. Dopo aver sconfitto il sudamericano ho ripensato velocemente a tutte le tappe di questo percorso da Tokyo 2020 a oggi. I titoli, l'ingresso nel Gruppo Sportivo (Matteo cresciuto nell'Ask Kras di Sgonico è un atleta del Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa) e qui in Francia la conferma di essere almeno tra i migliori quattro del mondo». L'azzurro, che negli ottavi si era sbarazzato dell'australiano Hirt, ritorna sul quarto di finale analizzando il match, come di consueto con lucidità e grande capacità di sintesi: «Io e Torres siamo due giocatori cresciuti molto negli ultimi tre anni e che hanno perso pochissime partite. Sapevo che l'avversario fosse ostico, un mancino che fa della lettura tattica dell'incontro e delle singole situazioni la sua grande qualità. Io però avevo preparato la partita nei minimi dettagli, allenandomi tantissimo nelle ultime stagioni per affrontare i mancini, e devo ammettere che sono riuscito a mettere in pratica

alla perfezione il piano partita». Il 21enne, seguito in tribuna da un folto gruppo di tifosi guidato dai genitori Valentina e Michele, ha sfoderato una prestazione magistrale, mettendo la testa avanti fin dai primi scambi. «Ero mentalmente preparato e lucido per vincere la sfida - dice Matteo -. Nei primi due set ho condotto le danze, limitato gli errori e sono riuscito a farlo spostare da una parte all'altra senza dargli punti di riferimento. Nel terzo parziale il cileno ha provato con foga a rientrare in partita ma con calma, pallina dopo pallina, sono riuscito a placarlo, ricucire il -4 e vincere poi set e partita». Oggi però, con inizio alle 14:00, si volta pagina perché c'è una semifinale da giocare: la testa di serie n.2 del torneo affronterà lo statunitense Ian-Philip Seidenfeld, che a Tokyo 2020 si mise al collo l'oro e sconfisse Matteo nel giro eliminatorio.

Contemporaneamente nell'altra semifinale si incroceranno il thailandese Rungroj Thainiyom (n.3



Peso: 43%

del mondo) e il n.1 del ranking, il danese Peter Rosenmeier. «Seidenfeld è un giocatore pericolosissimo, dotato di una grande servizio e di una certa capacità a velocizzare da subito il gioco. Dovrò soprattutto insistere sul servizio corto per farlo uscire dalla partita. Ai Mondiali 2022 è uscito ai quarti e nelle altre competizioni si

è nascosto. Ma oggi bisogna resettare tutto e concentrarsi unicamente su questa semifinale». La semifinale dovrebbe essere in diretta sulle reti Rai (Rai Due e Rai Sport) alle 14:00: la visibilità adeguata per un campione come Matteo. —



Matteo Parnzan a Parigi con il presidente Sergio Mattarella



Matteo Parnzan in azione



Peso:43%

Paralimpiadi Ragazzini tra le migliori 8

**Vittoria soffertissima
con la turca Duman 3-2
Mentre siamo in stampa
in corso i quarti di finale**

Carlotta Ragazzini è tra le migliori otto del mondo e, mentre andiamo in stampa, sta lottando per una medaglia olimpica. L'atleta faentina (testa di serie n.4) ha superato domenica scorsa gli ottavi di finali nel tennistavolo alle Paralimpiadi di Parigi 2024. Una vittoria soffertissima per 3-2 e una partita ricca di colpi di scena quella con la turca Hatice Duman (testa di serie n.10). Dopo essere passata agevolmente in vantaggio 2 set a 0 l'atleta faentina subisce la rimonta dell'atleta turca che, in una certa fase, si era portata addirittura in vantaggio nel set di spareggio. Alla fine però emerge la classe dell'atleta italiana, il cui cammino verso la medaglia ora continua. I primi due set contro la turca Duman vedono la netta vittoria di Ragazzini (11-7, 11-6) che sembrano far presagire un facile successo. Nel terzo set, dopo essere stata a lungo in vantaggio, subisce la rimonta di Duman (11-9). L'atleta turca sembra prendere coraggio all'inizio

del quarto set: dopo essere andata sotto 6-3, con un parziale di 8 punti consecutivi, il set va all'atleta turca per 11-6. La gara si complica. Ci vuole lo spareggio: e anche qui Duman non demorde, portandosi parzialmente in vantaggio. Un time out per l'atleta azzurra ridà a Ragazzini la giusta concentrazione: alla fine, sul filo di lana, la vittoria è sua per 11-9. Sofferta, è ancora più bella. Mercoledì nei quarti di finale Ragazzini ha affrontato la croata Helena Karic.



Peso: 10%

PARALIMPIADI - TENNISTAVOLO

Parenzan è già bronzo ma oggi si gioca il pass per la finale

Il pongista triestino: «Salire sul podio del torneo di Parigi a soli 21 anni è un sogno che si realizza. Mi sono preparato al meglio curando tutto nei minimi dettagli»

Emanuele Deste / TRIESTE

Nei suoi occhi ancora le immagini della fantastica vittoria ai quarti di finale ma nella sua testa il pensiero, che lo tartassa da due minuti dopo aver vinto il turno precedente, fisso sulla prossima sfida.

Il pongista triestino Matteo Parenzan, alla seconda Paralimpiade in carriera dopo la partecipazione a 19 anni a Tokyo 2020, è già certo di conquistare almeno la medaglia di bronzo dopo il netto successo di martedì contro il cileno Ignacio Torres con il punteggio di 3-0 (11-9, 11-6, 11-9).

Ma il campione del mondo (2022) e europeo in carica (2023) non vuole fermarsi a questo risultato ma centrare l'accesso alla finale per l'oro (domani alle 17:00) del torneo di tennis tavolo della clas-

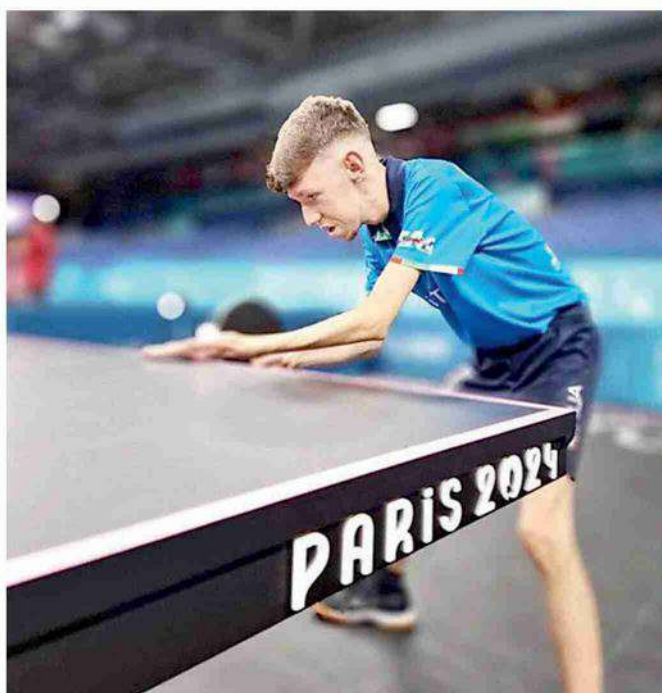
se 6 a Parigi 2024.

«Salire sul podio di una Paralimpiade a soli 21 anni è un sogno che si realizza. Dopo aver sconfitto il sudamericano ho ripensato velocemente a tutte le tappe di questo percorso da Tokyo 2020 a oggi. I titoli, l'ingresso nel Gruppo Sportivo (Matteo cresciuto nell'Ask Kras di Sgonico è un atleta del Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa) e qui in Francia la conferma di essere almeno tra i migliori quattro del mondo». L'azzurro, che negli ottavi si era sbarazzato dell'australiano Hirt, ritorna sul quarto di finale analizzando il match, come di consueto con lucidità e grande capacità di sintesi: «Io e Torres siamo due giocatori cresciuti molto negli ultimi tre anni e che hanno perso pochissime partite. Sapevo che l'avversario fosse ostico, un mancino che fa della lettura tattica dell'incontro e delle

singole situazioni la sua grande qualità. Io però avevo preparato la partita nei minimi dettagli, allenandomi tantissimo nelle ultime stagioni per affrontare i mancini, e devo ammettere che sono riuscito a mettere in pratica alla perfezione il piano partita». Il 21enne, seguito in tribuna da un folto gruppo di tifosi guidato dai genitori Valentina e Michele, ha sfoderato una prestazione magistrale, mettendo la testa avanti fin dai primi scambi. «Ero mentalmente preparato e lucido per vincere la sfida - dice Matteo -. Nei primi due set ho condotto le danze, limitato gli errori e sono riuscito a farlo spostare da una parte all'altra senza dargli punti di riferimento. Nel terzo parziale il cileno ha provato con foga a rientrare in partita ma con calma, pallina dopo pallina, sono riuscito a placarlo, ricucire il -4 e vincere poi set e partita». Oggi pe-

rò, con inizio alle 14:00, si volta pagina perché c'è una semifinale da giocare: la testa di serie n.2 del torneo affronterà lo statunitense Ian-Philip Seidenfeld, che a Tokyo 2020 si mise al collo l'oro e sconfisse Matteo nel giro eliminatorio.

Contemporaneamente nell'altra semifinale si incroceranno il thailandese Rungrong Thainiyom (n.3 del mondo) e il n.1 del ranking, il danese Peter Rosenmeier. —



Matteo Parenzan si è qualificato per la semifinale delle Paralimpiadi



Peso: 30%

La Fitet Molise celebra il campione Manna

*Nel corso dei Mondiali
master di Roma ha raggiunto
risultati di prestigio
nel singolo e nel misto*

CAMPOBASSO. Il Comitato Federale Tennistavolo del Molise, alla vigilia dell'inizio delle attività agonistiche 2024/25, vuole celebrare i risultati ottenuti questa estate dall'atleta molisano Romualdo Manna che, nel corso dei Mondiali Master di Roma nel corso del mese di luglio, ha raggiunto risultati eccezionali con ben due terzi posti nelle categorie singolo 40/44 e doppio misto 40/44. La manifestazione internazionale, denominata Ittf World Masters Table Tennis

Championships, è stata la competizione pongistica più partecipata nella storia del Tennis Tavolo mondiale con la partecipazione di 6100 atleti provenienti da oltre 100 nazioni.

Il campione molisano, Romualdo Manna, 41enne boianese, che gioca attualmente per il Cus Torino, ha vinto due medaglie di bronzo nelle due competizioni mondiali a cui ha partecipato. Nel singolare maschile 40/44 il nostro campione ha superato il girone di qualificazione battendo il boliviano Montellano Carvajal e il tedesco Tucholski e perdendo per 3 a 2 con il francese Casard. Nei giorni successivi Romualdo ha sopraffatto in modo inesorabile i propri avversari, con un gioco davvero solidissimo e di grande qualità, sconfiggendo nell'ordine il francese Couturier, il rappresentante della repubblica ceca Chalupa, il polacco



Peso: 38%

Papuga, il bulgaro Ivanov e l'austriaco Habesohn. Il suo percor-

so di vittorie si è concluso, purtroppo, in semifinale, contro il fortissimo portoghese Joao Monteiro (attuale numero 72 della classifica mondiale). Lo stesso portoghese, dopo aver vinto il Campionato Master, ha raggiunto la propria nazionale portoghese impegnata alle Olimpiadi di Parigi da poco concluse.

Nel doppio misto Romualdo ha giocato in coppia con la canadese Ioulia Degtiar. La coppia italo-canadese ha superato il proprio girone di qualificazione sconfiggendo le coppie inglesi Crankshaw/Harrison, spagnole Montes/Fernandez Sanchez e tedesche Konig/Plessney. Nei giorni successivi Manna/Degtiar hanno sconfitto nell'ordine la coppia ceca Wasik/Wasikova, la coppia slovacca/tedesca Skuril/Luh-Fleischer, la coppia francese Pietropaoli/Portheault e la coppia polacca Stopinski/Kijok. Solo in semifinale la coppia finlandese Pettersson/Donner ha avuto la meglio per 3 a 1 contro il duo Manna/Degtiar.

Romualdo, già Campione Italiano nel 2023 nella categoria master 40/50, ha iniziato a imparare il tennistavolo da ragazzo, a Boiano, grazie a suo padre Leonardo, suo primo tecnico, che gli ha insegnato tutta la tecnica di base di questo sport. Nel 2015 è stato numero tre della classifica assoluta italiana e attualmente è il numero 43 in classifica assoluta. Gioca e allena a Torino nella squadra del Cus Torino. Il suo allievo, Giacomo Allegranza, diciottenne torinese, è attualmente numero otto della classifica assoluta italiana.

Il Comitato Federale Tennistavolo del Molise ringrazia Romualdo per l'esempio che rappresenta per il tennistavolo molisano sperando di avere, presto, altri atleti molisani che potranno emulare il campione boianese.



◆ Premiazione Romualdo Manna 3° posto doppio misto



◆ Premiazione Romualdo Manna 3° posto singolare maschile



Peso:38%

Villa d'Oro brilla ai tornei open Arrivano un bronzo e un argento

Con gli Open Nazionali individuali, lo scorso fine settimana, ha ufficialmente preso il via la stagione agonistica 2024-2025, subito con alcuni interessanti risultati per i pongisti modenesi. A Nerviano (Milano) è andato di scena il torneo Assoluto, dove l'Under 21 villadoriano Daniele Rossi **(foto)** ha ottenuto un buon terzo posto, mostrando di essere pronto per guidare la propria squadra di B1, neo promossa. Nella stessa manifestazione, dopo problemi fisici, si è rivisto in campo anche Federico Bacchelli, uscito al secondo tur-

no del tabellone finale, mentre Michele Bignami è uscito al primo turno della fase finale. Al torneo Open di Sermide, invece, il migliore è stato il veterano Andrea Bertelli che nella categoria Over 5000 ha conquistato un bell'argento. Podio sfiorato per Daniele Arletti, che si è fermato ai quarti di finale.



Peso:12%

TIRO A SEGNO E TENNISTAVOLO Franceschetti e Falco sono di bronzo

Il bronzo nella finale mista della pistola 50 m SH1 è per Davide Franceschetti. Solo il cinese Chao Yang e l'uzbeko Server Ibragimov lo hanno preceduto. Per il tennistavolo Federico Falco ha perso la semifinale del singolare di classe 1 per 3-2 contro il cubano Yunier Fernandez e ha vinto il bronzo.



Peso:2%

TENNISTAVOLO. Sino a sabato a Sassari Al “Città dei Candelieri” ci sono Rossi e Oyebode

Oggi e domani Sassari diventa la capitale del tennistavolo. Inizia stasera al Pala Santoru il 5° Trofeo “Città dei Candelieri”. Presenze di assoluto rilievo, per la manifestazione del TT Sassari, tra le più importanti nel panorama nazionale. Sedici partecipanti, oggi la fase a gironi, domani eliminazione diretta e la finale. Nella scorsa edizione vinse Marco Antonio Cappuccio.

Tra i partecipanti spiccano i campioni italiani di doppio, Carlo Rossi e Jhonny Oyebode, il TT Sassari con

la nuova squadra, Alessandro Baciocchi, Sadi Ismailov, Andrea Puppo e Ganiyu Ashimiyu. C'è il vincitore di due edizioni Antonino Amato, l'ex Marco Poma, Maxim Kuznetsov, Giovannetti, Palmieri, Cordua. Nel tabellone due atlete del TT Sassari, Fatmo Bello e Claudia Caragea, lo spagnolo Alberto Gil Cano e il campione mondiale over 45, il rumeno Lucian Filimon. Sabato si chiude con la manifestazione promozionale “Special

Ping”, riservata ad atleti con disabilità intellettiva.

Marco Capponi



Peso: 8%

TENNIS TAVOLO
Evento internazionale
Under 12
a Bardonecchia

■ La Toscana ha primeggiato nella classifica generale del 32° Transalpine Trophy nonché 3ª Mediterranean Cup, evento federale riservato agli Under 12, disputato ad agosto presso il Palasport di Bardonecchia. Ha preceduto nell'ordine Spagna e Tunisia. Una settimana spetta-

colare che ha visto confrontarsi delegazioni provenienti da 16 regioni italiane e sette nazioni estere.



Peso:3%

Nicole Arlia (Brunetti) cerca gloria allo Youth Star Contender Skopje

SKOPJE (MAC) Il circuito internazionale giovanile di tennis tavolo 00 sposta i riflettori dalla Slovenia e dalla Croazia alla Macedonia del Nord, dove ieri è cominciato il WTT Youth Star Contender Skopje.

All'Sc Jane Sandanski scenderà in campo nel settore nell'Under 19 anche la stella della Brunetti Castel Goffredo **Nicole Arlia**. Con lei nell'Under 15 Danilo Faso (Virtus Servigliano) e Francesco Trevisan (Tennistavolo Silver Lining), guidati dai tecnici Giuseppe Del Rosso

ed Emanuele Delsante. Ieri la prima giornata ha proposto i gironi di qualificazione del singolare maschile Under 15 e Danilo Faso è stato autore di una prova di forza, terminando al primo posto. Negli ottavi affronterà oggi alle ore 9.30 il polacco Wojciech Szymczak.

Francesco Trevisan nel Gruppo 6 ha avuto un terzetto di avversari asiatici e ha perso tutte e tre le partite venendo così eliminato.

Nel doppio maschile Under 15 Faso e Trevisan hanno

superato ottavi e quarti, staccando così il pass per le semifinali. Oggi alle 15 saranno opposti a Zhou Guanhong e Wang Zining.



Nicole Arlia in azione



Peso: 12%